



Discordanza ercinica al Monte Cavallo di Pontebba

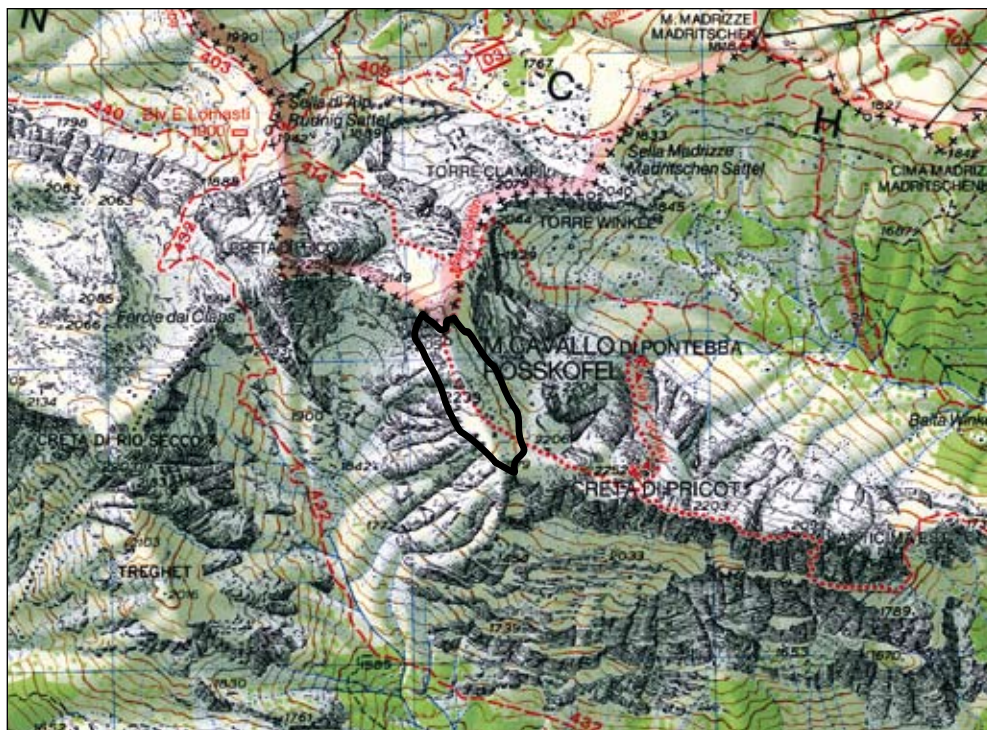
- **Monte Cavallo, Passo Pramollo, Pontebba, Udine.**

Il geosito è rappresentativo di una netta discordanza angolare tra i depositi carbonatici devono-carboniferi e quelli permo-carboniferi.

- **Grado d'interesse:** regionale.

- **Interesse scientifico:** geologia stratigrafica.

• **Accessibilità:** è raggiungibile a partire dall'ex caserma della Guardia di Finanza poco al di sotto del Passo Pramollo lungo il sentiero CAI n. 433 fino alla base delle pareti rocciose. Per salire in cresta e alla cima è necessario seguire tracce di sentiero che richiedono buona esperienza escursionistica.



DESCRIZIONE

A cura di Corrado Venturini e Claudia Spalletta

La sommità del Monte Cavallo è costituita da uno stretto tavolato, orientato N120°E, parallelamente alle strutture erciniche. Il massiccio è limitato da pareti strapiombanti. Sul pianoro di vetta è possibile osservare i rapporti tra il substrato ercinico e la copertura discordante di età permo-carbonifera.

Il Monte Cavallo, comprese le sue propaggini orientali (Monte Malverich) ed occidentali (Creta di Rio Secco), è formato da rocce carbonatiche devono-dinantiene visibilmente deformate dall'orogenesi ercinica. La deformazione più appariscente è data da una grande piega antiforale, orientata N120°E, della quale i rilievi citati rappresentano il fianco meridionale.

Alla sommità del rilievo carbonatico si può notare che il fianco della piega risulta in più punti eroso da una superficie generatasi nel Carbonifero sup. (Westfaliano).

Sopra ad essa, con netta discordanza angolare sui depositi carbonatici più antichi che formano il

massiccio del Monte Cavallo, si osserva una successione ora calcarea chiara, ora silicocastica grigio-ocracea, quest'ultima ben riconoscibile. Fusuline e sparse impronte di brachiopodi e crinoidi in essa contenute, ne attestano l'età e l'appartenenza alla sequenza permo-carbonifera.

La limitata estensione e l'esiguo spessore di questi depositi che affiorano sulla cima del Monte Cavallo, sono una conseguenza delle erosioni quaternarie che hanno ormai asportato gran parte dell'originaria copertura permo-carbonifera di questo sito. Probabilmente, tra qualche decina di migliaia di anni, anche di quel poco di successione ancora visibile non resterà traccia, se non nei libri.

Guardando dalla cima del Monte Cavallo verso i quadranti settentrionali, si può avere una visione sintetica degli affioramenti permo-carboniferi, in genere nettamente stratificati. Sono particolarmente evidenti ad Est del Lago di Pramollo, nei rilievi dei Monti Auernig, Carnizza e Corona.



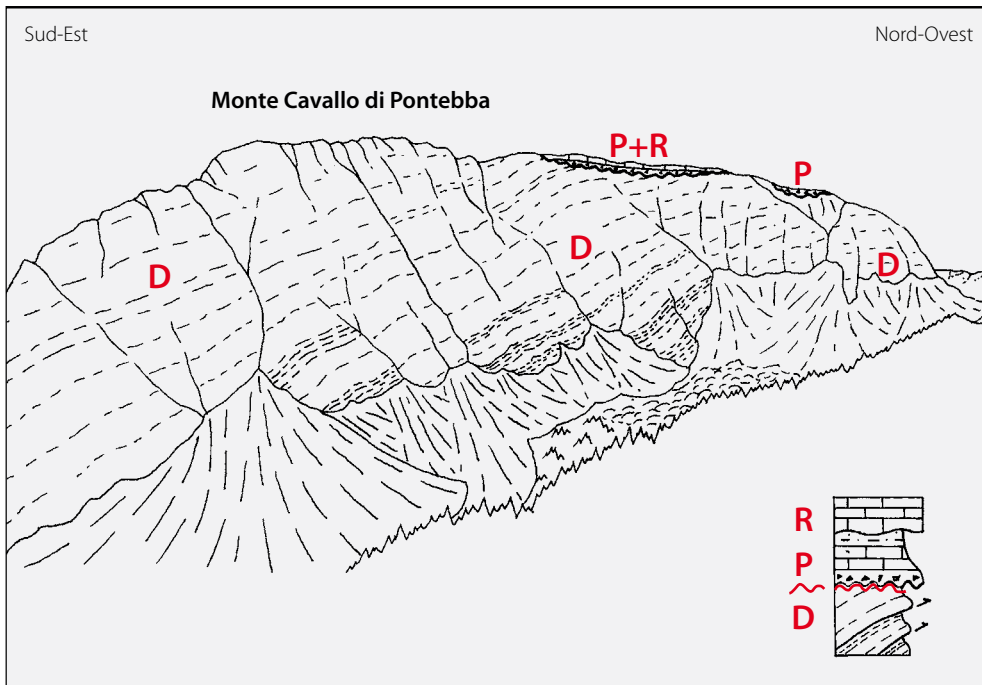
Il Monte Cavallo di Pontebba è formato da calcari di età devoniana (e carbonifera basale), ma alla sommità è presente una successione molto più recente, di età permo-carbonifera. Questi depositi si appoggiano ai precedenti tramite una netta superficie erosiva.



La cima del Monte Cavallo di Pontebba, così come appare da Google Earth (vista da NW). Le aree in cui si sviluppano i lembi permo-carboniferi, ancora risparmiati dall'intensa erosione quaternaria, sono segnati da sottili perimetri gialli in tratteggio.



Cima del Monte Cavallo di Pontebba. I depositi permo-carboniferi si appoggiano a una netta superficie erosiva la cui genesi risale a oltre 300 milioni di anni fa.



I depositi permo-carboniferi (P: Gr. del Pramollo, R: Gr. di Rattendorf) si sovrappongono ad un'antica successione (D: calcari devoniano-carboniferi) deformata da una ampia piega (orogenesi ercinica) erosa alla sommità (da Venturini, 2006).

A quest'ultimo, caratterizzato da un assetto perfettamente orizzontale, si sovrappongono per accavallamento da Sud verso Nord, i depositi ladinici del Monte Bruca (v. geosito Discordanze stratigrafiche al Monte Bruca) con rocce carbonatiche più recenti sovrascorse su una successione più antica.

Verso Sud si scorge la prosecuzione delle potenti facies carbonatiche massicce di piattaforma che si estendono a raggiungere il fondo del Torrente Pontebbana. Coincidente con quest'ultimo, ed orientata E-W, si sviluppa la propaggine più orientale della Linea Fella-Sava (v. geosito Linea Fella-Sava), scorrimento di importanza regionale che accavalla verso Nord, sulla Dolomia dello Sciliar (=Schlern), la successione permoscitica scollata in corrispondenza delle evaporiti gessose della Fm. a Bellerophon.

Bibliografia essenziale: SOCIETÀ GEOLOGICA ITALIANA, 2002; VENTURINI C., 2002c; 2006.